

**D**a qualche anno, in Italia, è possibile intravedere un fenomeno sociale e di costume che interessa medie e piccole città sparse un po' lungo tutto il nostro "Bel Paese", soprattutto dove il trasporto pubblico non gode di una particolare efficienza e non è parte del patrimonio condiviso come invece può esserlo nelle grandi metropoli. In queste cittadine di modeste dimensioni dove il flusso migratorio è elevatissimo rispetto agli anni

passati è possibile osservare sempre più spesso cittadini extracomunitari, o comunque immigrati, che camminano a piedi per le strade centrali e periferiche percorrendo chilometri con disinvoltura magari carichi di buste della spesa come noi ormai non facciamo più se non per hobby. E' qui che li vediamo pedalare su vecchie biciclette ormai in disuso che noi avevamo negli anni ottanta e che oggi abbiamo sostituito con efficienti e meno faticose mountain bike (che, tra l'altro, usiamo solo per sport).

E' qui, infine, che li vediamo fare tutto questo per recarsi a lavoro, per fare la spesa e per accompagnare i figli a scuola e non tanto per diletto. È così che nato un interessante fenomeno che potremmo definire la "Rinascita della Graziella", la famosa bicicletta anni '60-'80 che, oggi, nel mercato dell'usato va a ruba insieme a molti altri modelli fuori produzione, proprio grazie agli immigrati che non possono permettersi ancora automobili e altri mezzi di trasporto più tecnologici. Così, mentre molti di noi si accalcano nei negozi di cellulari per conquistare l'ultimo modello in commercio e mentre discutiamo se sia giusto o no il blocco periodico del traffico motorizzato, c'è chi va in controtendenza e fa rinascere il mercato delle biciclette usate, mercato che nel giro di qualche anno potrà diventare un vero mini-businness.

Ci siamo mai chiesti se tutta la tecnologia che usiamo ogni giorno automaticamente sia sempre così necessaria o se le macchine che utilizziamo nascondano pigrizia e abitudine nonché una comoda scorciatoia alle infinite attività che svolgiamo? Non c'è dubbio che l'evoluzione della scienza legata alla tecnica sia una grande conquista dell'uomo moderno senza la quale avremmo parecchi problemi in più, ma non possiamo nemmeno negare che i vantaggi di scelte più "originali" e salutari, a volte, possono migliorare la qualità della nostra vita almeno per quanto ci è possibile e compatibilmente con le nostre necessità di uomini del terzo millennio.

## **La rinascita della "Graziella"**

Quando la tecnologia diventa un obbligo

di ANDREA TAGLIAFERRI